

Nel ricordo di suor Maria Giacinta

Folgaria 7/10/2015

Noi, suore e personale della casa per ferie "Santa Maria", desideriamo ricordare Suor Maria Giacinta nei 15 mesi di presenza fra noi, come colei che si nutriva delle bellezze della natura, riempiendosi gli occhi di luce e i polmoni di aria sana, per sollevare il fisico e lo spirito dalle prove della malattia che minava il suo corpo.

Seminava in questa casa tanta fede, forza d'animo, speranza e fiducia, ma anche ascolto e consigli di vita comunitaria, familiare, economico- amministrativo e tutto con competenza e gratuità.

La conoscenza della diagnosi del suo male, la tenacia con cui affrontava ogni quindici giorni le cure antitumorali, hanno fatto emergere ancor più, il suo carattere forte e deciso.

"Se si può ottenere qualche giorno di vita in più, perché non insistere e proseguire....Anche questo è accogliere fino in fondo i doni di Dio e quanto c'è nel mondo, che si può utilizzare a favore della vita di ogni creatura. Tutto ci è stato donato dal Creatore e noi perché non accoglierlo per farne dono agli altri in ogni momento dell'esistenza?"

E' questo che ha vissuto e testimoniato suor Maria Giacinta per ognuna di noi.

Da lassù dove vedi e contempi la grandezza, la bontà di Dio Padre, veglia su ognuno di noi.

Suore e personale, tutte unite, la ricorderemo sempre; per questo esprimiamo la nostra gratitudine a Dio per la sorella e offriamo la nostra preghiera.

Suore e personale della "Casa Santa Maria" Folgaria

Un mese fa suor Maria Giacinta ci ha lasciato, raggiungendo, dopo tanta sofferenza, la visione beatifica di Dio che l'ha amata da sempre e al cui amore lei ha cercato di rispondere, riversando la sua tenerezza sulle persone che avvicinava ogni giorno.

Sento il dovere di esprimere personalmente un ricordo, una preghiera riconoscente per quanto ella è stata nella mia vita allorché a Trento ho vissuto un momento alquanto doloroso per la dipartita della carissima superiora suor Evaldina che mi ha aiutato a dinamicizzare la mia vita a servizio delle più povere e deboli creature.

Grazie allo spessore umano che sgorgava dalla sua carica spirituale posso dire, per esperienza diretta, che Suor Maria Giacinta sapeva intuire le necessità altrui, comprendeva la sofferenza spesso inespressa delle persone affidate. Con profondo intuito ed estrema delicatezza sapeva avvicinarsi ai disagi personali e, senza invadenza, dava utili incoraggiamenti che infondevano forza spirituale, necessaria a superare le varie difficoltà e dolori che la vita presenta.

Sotto la sua natura, a volte forte, nascondeva un cuore attento, una sensibilità profonda che la portava a valutare le sue suore, sottolineando gli aspetti positivi di ognuna, mossa dal desiderio vivo di creare una comunità che testimoniava amore, comprensione, in una parola che fosse di esempio di unità alle molte famiglie che frequentavano il nostro ambiente scolastico. Non l'ho mai sentita rimarcare le piccole mancanze che inevitabilmente si compiono, sapeva ringraziare dopo ogni piacere nonostante che il servizio prestato rientrasse nella sfera dei vari doveri quotidiani. Sono questi aspetti umani pregnanti della sua vita, della sua spiritualità concreta, del suo essere donna consacrata responsabile, sorella fra sorelle.

Prego il Buon Dio perché le carissime Suor Maria Giacinta e suor Evaldina possano godere la visione beatifica di Dio e mi impetrino le grazie necessarie per vivere da Piccola Suora della Sacra Famiglia secondo l'esempio da loro ricevuto a servizio dell'intero ed amato Istituto.

Suor Silvialina